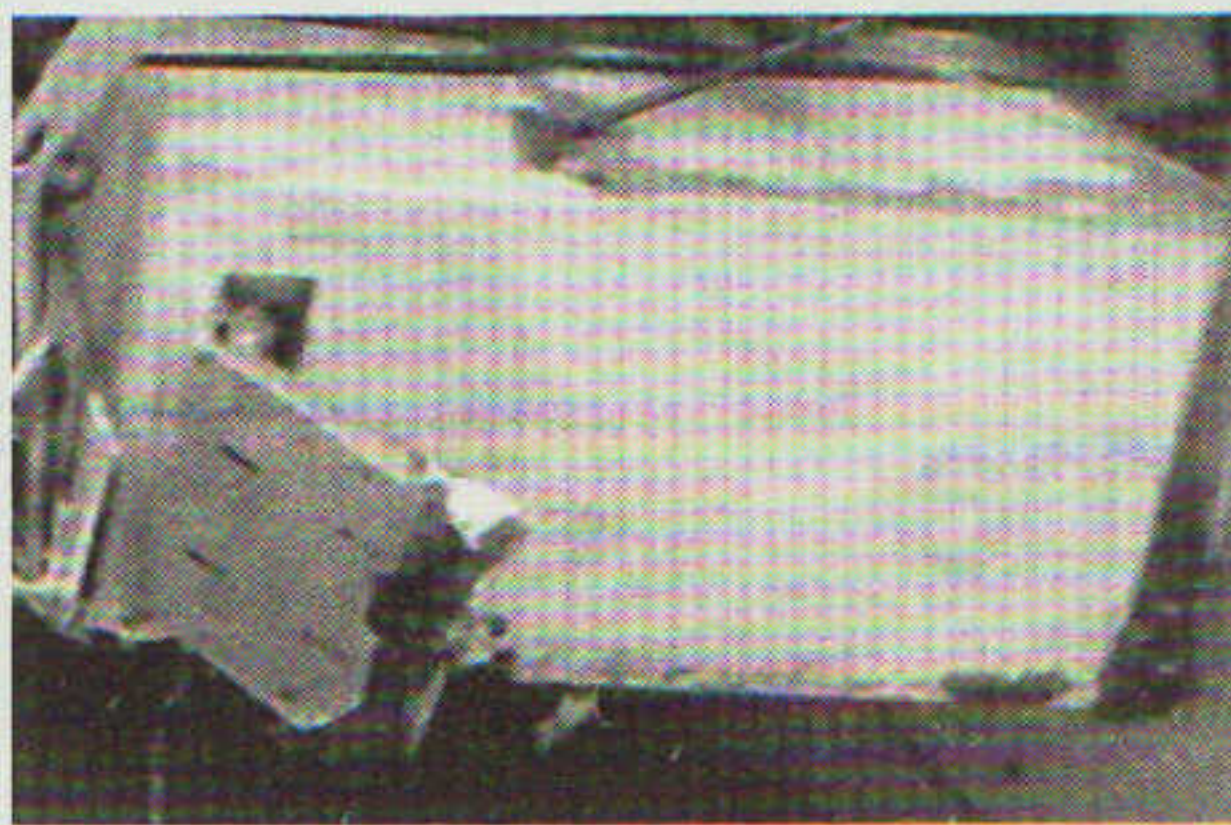


Sulla Tasi (Tributo per i servizi indivisibili) la scadenza della prima rata in acconto era stata fissata il 16 ottobre scorso, mentre la seconda rata a saldo è per martedì 16 dicembre 2014. A Marcellina con deliberazione di consiglio comunale numero 19 del 10/09/2014 sono state fissate le aliquote della Tasi per l'anno 2014. L'importo dovuto è determinato in autoliquidazione da parte del contribuente.

il fatto

di sabato 13 dicembre

Indagini in atto da parte dei Carabinieri
E' caccia a cinque malviventi



La cassaforte rinvenuta nelle campagne di Montelibretti, domenica 14 dicembre

Scardinata la Banca su corso Umberto I. Ritrovato il furgone e la cassaforte

Colpo da 81mila euro al Bancomat dell'Unicredit di Montelibretti

Una banda di malviventi compie il furto con scasso di notte

di Gino Ferrèta

Un colpo di fine anno sensazionale quello messo a segno nella notte tra venerdì 12 e sabato 13 dicembre nella Banca Unicredit di Montelibretti. Un furto al Bancomat da 81mila euro quello messo a segno da ignoti e che ha turbato la quiete del piccolo centro della Sabina romana.

Secondo i carabinieri della Compagnia di Monterotondo, che stanno indagando sull'episodio, sarebbero state cinque le persone ad operare il furto con scasso in piena notte ai danni della filiale dell'Istituto di credito e risparmio su corso Umberto I, civico 105.

L'immagine della Banca derubata è impressionante, calcinacci e vetri rotti ovunque. Il modus operandi è sempre lo stesso per casi simili: il Bancomat che viene scardinato dall'esterno e portato via su un furgone. E poi la fuga per chissà dove.

Ma questa volta nel centro di Montelibretti i malviventi hanno impiegato almeno tre mezzi, sempre secondo i militari dell'Arma: un furgone, dove è stata trasportata la cassaforte, una Jeep e presumibilmente un'altra vettura che avrebbe fatto da palo alla banda di ladri durante l'operazione di furto con scasso.

Il Bancomat sarebbe stato divelto e poi agganciato ad



un mezzo pesante.

Successivamente il furgone, un Opel Vivaro di color bianco, rubato precedentemente, è stato ritrovato domenica 14 dicembre verso mezzogiorno tra le campagne di Montelibretti. Al suo interno è stata anche rinvenuta la cassaforte completamente sventrata e logicamente vuota del denaro che custodiva.

Le indagini sul caso sono in corso per risalire agli autori del furto che ha destato scalpore in paese, dove raramente accadono fatti del genere legati alla cronaca nera, ma questa volta il clamore ha turbato alcuni residenti della zona che si sono spa-

ventati.

IL PRECEDENTE ALLA POSTA DI SANT'ANGELO

Un mese fa un episodio simile a Montelibretti nel modus operandi: era una notte di pioggia conclusasi col botto a Sant'Angelo Romano. Amara, però, la sorpresa per un gruppo di malviventi, in quanto la refurtiva di un Bancomat era fatta solo di banconote ormai inservibili. Durante il furto con scasso, messo a segno da una banda, si è attivato il macchiatore di banconote che le ha rese inutilizzabili.

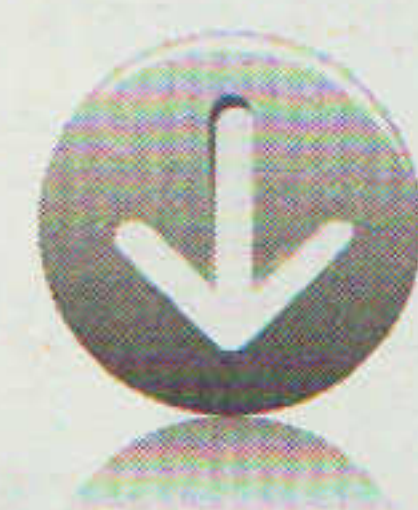
Secondo i Carabinieri la banda, entrata in azione la not-

te del 16 novembre scorso, alla Posta di Sant'Angelo Romano era composta da cinque persone. E i soldi spariti ammonterebbero ad alcune decine di migliaia di euro.

Il Bancomat era posto dentro una parete di vetro e metallo venuta giù insieme a parte del controsoffitto: si perché per portare via l'intero Bancomat l'hanno agganciato con delle corde e strappato via con un furgone fatto partire a tutto gas. I pezzi, inoltre, hanno danneggiato un'auto in sosta e scalfito lievemente altre due vetture.

Il blitz dei malviventi è scattato verso le 3,45 di notte svegliando i condomini del palazzo nel quale ha sede l'Ufficio postale, nell'isolata via Europa. Qualcuno avrebbe visto solo un furgone bianco dirigersi verso via Marinucci, la strada che sbucca fuori da Sant'Angelo Romano e lungo la quale sono stati trovati rottami vari. Sul caso indagano ancora i carabinieri di Sant'Angelo Romano, coordinati dal maresciallo De Fabrizio, che nella mattinata del 16 novembre scorso hanno effettuato tutti i rilievi del caso nella Posta.

Gli investigatori il 17 novembre poi hanno visionato le immagini raccolte dalle telecamere puntate sull'Ufficio postale e stanno chiudendo il cerchio per risalire ai responsabili. Il furgone bianco con cui la banda è entrata in azione risulterebbe rubato.



L'INDAGINE MAFIA CAPITALE

La Guardia di Finanza mette i sigilli sull'appezzamento che misura 2500 metri quadri acquistato dalla società "Cooperativa 29 Giugno" nel 1996

IL CASO "MONDO DI MEZZO"

Tra i beni sequestrati un terreno a Palombara

Si trova a La Salvia ed è di Buzzi



colta rifiuti e un'isola ecologica. Questo particolare lo testimonia un'osservazione sul Piano regolatore generale, redatto durante la precedente amministrazione, presentata dalla Cooperativa stessa nel settembre 2005. Sei mesi prima era diventato sindaco io - sottolinea Della Rocca - Così la mia amministrazione, nel primo mandato, respinse e bocciò nel dicembre 2005 quell'osservazione perché presupponeva il cambio di destinazione d'uso: da agricolo ad edificabile con servizi privati. Inoltre stralciammo la proposta della proprietà in quanto in quei mesi, sempre di dieci anni fa, ci fu una controdeduzione di un gruppo di cittadini che vivono su Strada La Salvia, che si opponevano a quello che sarebbe stato un insediamento abusivo e inquinante per i residenti stessi della zona.

Nella mappa dei beni sequestrati a Salvatore Buzzi incriminato nel filone d'indagine nell'inchiesta di "Mafia Capitale" c'è un terreno a Palombara Sabina.

Dai decreti di sequestro disposti dalla Procura della Repubblica di Roma ed eseguiti dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma figura un uliveto che misura 2500 metri quadri, da catasto in località La Salvia, sul territorio di campagna del comune di Palombara Sabina.

Il terreno in oggetto è stato acquistato, nella stagione 1996/97, dalla società Arl "29 Giugno cooperativa sociale".

All'epoca a Palombara Sabina governava la giunta Fieramonti e la "29 Giugno" aveva preso in appalto la gestione del servizio di raccolta rifiuti, espletato per nove anni fino al 2005. Poi il bando fu affidato alla società "Nuova Era".

«L'immobile che è registrato al catasto come terreno agricolo è incolto ed abbandonato - spiega l'attuale sindaco di Palombara Sabina Paolo Della Rocca (in foto) - Ma nelle intenzioni del cerchio per risalire ai responsabili. Il furgone bianco con cui la banda è entrata in azione risulterebbe rubato.

Ora si attende l'evolversi del filone d'inchiesta su "Mafia Capitale" e se dopo il sequestro preventivo del terreno in questione successivamente viene confiscato, può finire alla collettività o messo all'asta.

Nel frattempo la Guardia di Finanza ha sequestrato anche "il bene" sul territorio di Palombara Sabina, riconducibile a Buzzi, patron della Cooperativa "29 Giugno" e nel consiglio di amministrazione di altre cooperative, indicato dagli inquirenti come "il braccio operativo" in "Mafia Capitale". Buzzi era il socio perfetto: da anni i Consorzi che lo vedevano seduto in consiglio ricevevano un fiume di appalti: 163 in dodici anni, indipendentemente dal colore della giunta. (Gi. Fe.)

Palombara, Natale all'insegna della buona cucina con L'Antico Ristorante

L'Antico Ristorante a Palombara Sabina resterà aperto il giorno di Natale per accogliere quanti vorranno trascorrere il giorno di festa in modo gradevole e all'insegna della buona cucina. L'ambiente è curato, il locale è caldo e confortevole, si offrono prodotti a km 0 e la possibilità di mangiare pasta fresca tutti i giorni. Siete tutti invitati, quindi, a passare il giorno di Natale in compagnia del personale del ristorante e a cogliere l'occasione per gustare le prelibatezze offerte alla clientela. Potete contattare lo staff al numero 0774/65253 e all'indirizzo di posta elettronica lanticoristorante@alicc.it, cercate anche la pagina Facebook. L'Antico Ristorante si trova nella cornice del borgo medievale di Palombara Sabina, in Via del Plebiscito 6



L'INTERCETTAZIONE SULLA COOPERATIVA 29 GIUGNO

"Nel 1996 cominciammo con i rifiuti a Palombara..."

In un'intercettazione estrapolata dall'ordinanza su "Mafia Capitale" è proprio Salvatore Buzzi (in foto) a raccontare la sua scalata: "Nel 1996 cominciammo con i rifiuti e non abbiamo più smesso, cominciammo il 29 giugno... pensa... a Palombara e Zagarolo insieme, poi nel 1999 viene Formula Sociale, nel 2003 Eriches... aah, i barboni li abbiamo incominciati a fa' nel 2000".

E in un'altra spiega al suo interlocutore: "Se vinceva Ale-

Salvatore Buzzi
Il re delle Cooperative racconta al telefono la sua scalata agli appalti sui rifiuti



marino ce l'avevamo tutti comprati, partivamo... C'amo l'assessore ai Lavori pubbli-

ci, Tredicine doveva stà assessore ai Servizi sociali. Cochi andava al verde. Cochi non è comprato però è un amico, Alemanno... Che cazzo voi di più... E mo vedemo Marino, poi ce pigliamo 'e misure con Marino", dice Buzzi intercettato.

POLITICA

di Gino Ferretta

Palombara è di chi la ama! Con questo slogan un gruppo di giovani palombaresi ha costituito, lo scorso 19 novembre, la lista civica "Insieme per il domani" che si presenterà alle prossime elezioni Comunali nella primavera 2015.

Si tratta di un movimento aperto a tutti, che ambisce a rinnovare il paese, un tempo perla della Sabina. «Sì perché il passato serve per costruire il presente e vivere un grande futuro», sottolinea con orgoglio Francesco Perrotta, 33 anni, di professione docente di Scuola alberghiera a Cave, promotore del gruppo "Insieme per il domani".

Territorio, turismo e tradizione sono le parole chiave della nuova lista elettorale di Palombara Sabina, al cui interno militano giovani di spicco della locale società civile. Oltre al già citato professor Perrotta, che ricopre la carica di segretario e che fin da bambino ha assorbito l'influenza politica del compianto nonno Angelo Confalone, personaggio autorevole della politica di Guidonia Montecelio, in "Insieme per il domani" troviamo la coordinatrice Sharon Egidi, il presidente Antonio Meucci, il vice segretario Francesco Donati e il tesoriere Fausto De Francesco. «Tutta gente pulita, incontaminata dalla vecchia politica becera ed inconcludente - aggiunge Perrotta, per l'occasione portavoce del gruppo - che vuole azzerare tutto ciò che si è prodotto fino ad oggi. Nel senso che con il nostro "anno zero" vorremmo, in caso di vittoria alle Amministrative, ripartire dalla pancia della città, dal basso, da tutti quei personaggi che amano la nostra Palombara Sabina e la vogliono rivedere in alto con tutti i ser-

IL PASSATO SERVE PER
COSTRUIRE IL PRESENTE E
VIVERE UN GRANDE FUTURO



VERSO LE COMUNALI "Insieme per il domani" in mano ai giovani

“Palombara è di chi si ama” In campo le nuove generazioni

vizi necessari ed utili alla cittadinanza».

L'esigenza primaria dei giovani di "Insieme per il domani" è il settore sociale, attraverso l'attivazione di iniziative volte alla beneficenza e al volontariato. Nel programma c'è la rivalutazione dei piani di aiuto e di sostegno messi in atto anche da soggetti privati. Ma soprattutto in modo gratuito che possono essere di carattere solidale, di giustizia sociale, di altruismo, filantropia o di qualsiasi altra natura. Il volontariato come risorsa - secondo l'intento del nuovo movimento palombarese - può essere operato individualmente o in associazioni organizzate.

«Noi ci rivolgiamo anche ai tutti quei disoccupati che non vogliono continuare ad essere tolti della propria dignità - continua Perrotta - E a tutti quei ragazzi che cercano punti di aggregazione, per svolgere attività ricreative, sportive e

di aggiornamento professionale. Attraverso corsi di computer, di lingue e di comunicazione. L'obiettivo è quello di coinvolgere la gran parte dei giovani residenti che spesso non sanno dove andare e cosa fare di concreto. Altri rischiano di trovarsi dentro brutti giri o presi dalla noia che ti spegne. Insomma le nuove generazioni sono al centro del nostro progetto per lasciare in eredità ai nostri figli un futuro migliore».

"Insieme per il domani" si rivolge anche alle donne e agli anziani con i centri di ascolto e con attività utili alla comunità.

Tra i punti programmatici della campagna elettorale del neo movimento ci sono, oltre al sostegno delle attività sociali, la rivalutazione del territorio, gli interventi strutturali, lo sviluppo economico e l'incentivazione del turismo. Inoltre il ripristino del Pronto soccorso all'ospedale di Pa-

lombara, il progetto Grandi terme e soprattutto la fondamentale riqualifica delle frazioni di Stazzano, Cretone, Marzolano e delle zone di campagna. Da non sottovalutare il decoro del paese e la sua pulizia con idee a tema che rendano Palombara più accogliente ed attraente. Quindi bisogna valorizzare il centro storico, Castello Savelli, il Monte Genaro col progetto funivia, le Ville romane presenti sul territorio, le Terme Sabine, la Sagra delle cerase, il Museo archeologico, la Biblioteca, l'area attrezzata per camping, il servizio navetta, gli eventi tradizionali, le feste locali e i prodotti tipici come olio, vino e ciliegie.

Incentivare giornate per i cittadini meno giovani, per i diversamente abili e per i ragazzi delle scuole, in un'ottica di convivialità, in un ambiente salubre che migliori il nostro tempo libero e la qualità della vita di tutti noi.

MARCELLINA

La IX Comunità montana si attiva

Crisi produzione olio Incentivi alle aziende

Diversi Comuni hanno chiesto lo stato di calamità e la IX Comunità Montana con sede a Tivoli si è attivata per incentivare la reimpiantazione di piante d'ulivo. Sono le iniziative scattate nell'immediatezza della crisi che ha colpito la produzione di olio sul territorio a Nordest e che rispecchia un andamento nazionale.

Crisi che ha fatto registrare crolli anche fino all'80% della produzione con l'impennata dei costi del prodotto finito, che mai come quest'anno può essere chiamato "oro verde". Si parla di un costo massimo che può arrivare fino a 9 euro per un litro di extravergine.

A sostegno dei coltivatori locali si è mossa anche la Comunità montana di via Tiburtina. L'Ente guidato dal presidente Luigino Testi ha avviato un'ulteriore programma di intervento a sostegno dell'olivicoltura nei Comuni del proprio territorio. Gli interventi ammissibili riguardano l'impianto di nuovi oliveti, il reimpianto di oliveti, cioè la sostituzione delle vecchie piante di ulivo con piantine giovani e il rinfittimento di oliveti esistenti.

La IX Comunità fornirà le piantine di ulivo ai richiedenti che dovranno procedere ad effettuare i lavori preparatori del terreno, alla messa a dimora delle piante, alla concimazione e dovranno partecipare alle spese di acquisto delle piantine con un contributo a pianta

di 1,50 euro. Per i rinfittimenti il numero minimo di arbusti concedibile sarà pari a 20. Mentre per i nuovi impianti il numero minimo di piante concedibile sarà di 40. Le richieste degli agricoltori interessati devono essere indirizzate all'Ente montano entro le ore 13 del 30 gennaio 2015.

A Marcellina le perdite sull'olio sono state del 90%. Il Comune ha stimato un deficit pari a 22mila quintali d'olive, un danno ingente per l'economia locale tanto che ha spinto il sindaco Nicotera e l'assessore all'Ambiente De Luca a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per poter chiedere interventi a sostegno del territorio.

«Qui a Marcellina si contano 617 aziende agricole e una superficie agraria di poco più di 1800 ettari - ha spiegato De Luca - Quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con una perdita che si aggira intorno al 90% della produzione d'olio, causata da un'anomala e avversa stagione sia nel periodo primaverile che in quello invernale. Abbiamo scritto al presidente della Regione Lazio Zingaretti e al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina per illustrare la situazione ed annunciare la richiesta di indennizzi dovuti alla calamità. La produzione d'olio per il nostro territorio ha una certa importanza e l'economia ne risente ampiamente».

(Ma. Ci.)